N. 24 - LUGLIO 2012

Svet Evangelia

LUCE DI VANGELO

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI O.N.L.U.S. - VERONA

Registrazione Tribunale di Verona n. 1733 del 06.11.2006 • Sede: Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona • Direttore responsabile: ALBERTO MARGONI
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353.2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 CNS VERONA - Tassa pagata / Taxe perçue

RICORDO DEL 10° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL SERVO DI DIO DON BERNARDO ANTONINI

A Verona, nei giorni 22 - 27 marzo, è stato ricordato il decimo anniversario

Quando l'Associazione ha pensato di ricordare don Bernardo nel 10° anniversario della sua morte, non aveva l'intenzione di fare propaganda di Bernardo, per farlo conoscere di più, ma sentiva il bisogno di compiere un atto di riconoscenza e di gratitudine verso di lui.

Per farsi conoscere ci pensa lui. Le sue memorie sono stampate in italiano, in russo (quanti popoli dell'Est parlano questa lingua!), in polacco e alcune parti in spagnolo e in portoghese. Don Bernardo non ha bisogno di propaganda, se la fa da solo.

È stato un bisogno di gratitudine soprattutto per quelli di noi che sono più addentro nella ricerca di tutto ciò che riguarda la sua persona, gli scritti, le azioni e le opere di carità, le testimonianze, …

Stiamo, via via, scoprendo la sua figura, così diversa e inimmaginabile da come l'avevamo conosciuta, così profondamente ricca e fresca, coinvolgente e travolgente nel suo agire e nel suo testimoniare, tutta fondata su una spiritualità straordinaria, fatta di Preghiera, Parola, Eucaristia e devozione a Maria.

Avere tra mano le testimonianze di quanti l'hanno conosciuto, ci rende serenamente gioiosi, pienamente capaci di gustare la sua realtà, e sempre più coinvolti nel tentativo di conoscere e di far conoscere la bellezza della sua testimonianza di vita.

Le nostre celebrazioni di ricordo del 10° anniversario hanno avuto eco sulla stampa veronese e nazionale, e, attraverso Telepace e gli strumenti moderni dei siti internet, non hanno conosciuto confini.

Anche Raldon, parrocchia della sua giovinezza e maturità, e Cimego, suo paese natale nel trentino, hanno promosso celebrazioni e commemorazioni partecipate e coinvolgenti. Raldon ha organizzato una mostra e voluto porre in chiesa una lapide ricordo.

In Russia e in Kazakhstan vi sono stati fatti celebrativi belli, sereni e toccanti. La presenza dei vari Vescovi e dei Nunzi pontifici, e a Mosca anche dell'Ambasciatore italiano, esprime da sola i sentimenti di gratitudine e di gioia. Nella Cattedrale di Mosca una lapide ne ricorda la persona e l'opera.

Ringrazio il Signore, ringrazio il Vescovo per la sua viva e attenta partecipazione, ringrazio i carissimi amici venuti da lontano, Russia, Kazakhstan, Bielorussia, Georgia e Slovenia, amici che ormai da anni e anni sono entrati nelle nostre conoscenze. Il Coro della Cattedrale della Madre di Dio a Mosca ha dato un tocco di bellezza e di gusto e ci ha fatto ricordare quanto don Bernardo amava la musica. Anche alla sorella di don Bernardo suor M. Colomba e al suo fratello Prospero, come pure agli Istituti Paolini, un grazie cordiale ed amico.



Omaggio floreale di saluto

Credo che si possa dire con serenità e verità che don Bernardo può dare e dire qualcosa di serio per il nostro vivere cristiano oggi.

Penso alla sua capacità di creare gioia intorno alla fede, di creare il gusto e la soddisfazione per la Parola, di creare freschezza e intensità interione nel celebrare e nell'adorare l'Eucaristia, di creare il bisogno di affidarsi a Maria, la mamma del Cielo, di creare uno spirito ecumenico e universale che aiuti a tenere lo sguardo sempre aperto a tutti, con amore tenero e sincero, senza barriere di fede o di razza.

Grazie, don Bernardo, vivi e riposa in pace con il tuo Signore, e nel cielo non dimenticarti di noi.

Don Giuseppe Vantini

Tutti i testi ufficiali degli interventi e delle relazioni saranno pubblicate in un fascicolo apposito come atti del 10° anniversario nei prossimi mesi.

Tavola rotonda a Verona

22 marzo 2012 – Aula magna dell'Istituto Mondin



Tavola Rotonda all'Istituto Mondin

Introduzione di mons. Bruno Fasani

«Siamo qui in compagnia di don Bernardo Servo di Dio, per parlare di lui ma sarebbe più corretto dire per lasciare parlare lui. Quando penso a lui, penso ad un piccolo motore che ha messo in moto una macchina, e don Bernardo è qui a dirci che lo Spirito di Dio, che lo ha reso grande, è lo stesso Spirito che il Signore dà a noi». Con queste parole mons. Bruno Fasani apriva la tavola rotonda il 22 marzo scorso, per ricordare la figura e l'attività di pastore del Servo di Dio.

Parole di saluto del Vescovo mons. Giuseppe Zenti

Dopo aver ripercorso alcuni ricordi personali di 40 anni di conoscenza di don Bernardo, il Vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti ha tratteggiato la figura del Servo di Dio come insegnante. Ha ricordato inoltre l'ultimo incontro avuto con lui: «Mi è parso trasparente, non solo fisicamente per la sua magrezza, ma in lui si intravvedeva la sua grandezza. La missione ha sprigionato le sue qualità. Era pieno di entusiasmo travolgente; avrebbe voluto conquistare non solo la Russia e la Cina, ma il mondo intero a Cristo, perché ogni uomo avesse la possibilità di conoscerlo».

Parole di saluto di mons. Giuseppe Vantini

Mons. Giuseppe Vantini, presidente dell' "Associazione Amici di don Bernardo" e Postulatore, dopo aver ringraziato le persone presenti, in particolare quelle provenienti dal Kazakhstan, Russia, Bielorussia e Georgia, ha sottolineato come celebrare il 10° anniversario non voleva essere un fare propaganda di don Bernardo, perché questa se la fa da solo, ma un atto di riconoscenza e di gratitudine. Don Bernardo è una figura così diversa da come la si immagina e profondamente ricca, e può ancor oggi dire ad ogni cristiano qualcosa di molto importante da vivere: capacità di creare gioia e amore attorno alla Parola, fede viva in ogni circostanza della vita, spazi di adorazione dell'Eucaristia ed esercizio di affidamento a Maria.

Breve riassunto dell'intervento di mons. Sergio Timashov

Mons. Sergio Timashov, uno dei primi tre preti consacrati nel 1999 dopo 72 anni di comunismo, oggi Vicario Generale della Diocesi della Madre di Dio a Mosca, ha iniziato ricordando alcune frasi di mons. Kondrusiewicz il giorno del funerale di don Bernardo: «l'Arcidiocesi di Mosca e la Chiesa in Russia ha perso in don Bernardo il suo motore, ma sono certo che troverà in Lui il Patrono della Chiesa Russa», e di mons. Paolo Pezzi che nel 2008, a pochi mesi dalla sua ordinazione come nuovo Arcivescovo di Mosca, disse: «In questi pochi mesi del mio incarico, viaggiando per la diocesi per conoscerla, ovunque trovo le tracce profonde che ha lasciato nella gente don Bernardo. Questo mi dice della sua importanza per la nostra Chiesa».
Ha tratteggiato poi in modo ammirabile la figura del Servo di Dio che ha conosciuto bene attraverso alcune angolazioni caratteristiche.

Situazione dopo il comunismo

L'area dell'ex Unione Sovietica è stata colpita per molti anni dall'ateismo militante del Partito Comunista. Le conseguenze: professare la propria fede o appartenere alla categoria dei credenti, se scoperti, significava porre fine alla propria professione; i luoghi di culto erano pochissimi e sorvegliati per scoprire i credenti; anche possedere una Bibbia richiedeva molto coraggio.
La pressione sui credenti sparì verso la fine degli anni '80 ma rimase la mancanza di conoscenza dei libri religiosi. Vi era una grande ignoranza religiosa. Si notava un interesse per le cose soprannaturali, ma non una conoscenza sui contenuti della Bibbia. Don Bernardo colse la sete profondissima di Vangelo che era nelle persone.

La piccola realtà cattolica

La realtà cattolica, da secoli presente in Russia anche se in minoranza, aveva le sue strutture: Seminario, orga-



Il fratello Prospero e la sorella suor M. Colomba

nizzazione della propria Chiesa con Vescovi, sacerdoti, parrocchie, famiglie religiose, scuole, opere caritative. La Rivoluzione Russa colpì tutta la struttura ecclesiale fino a cancellarla. Rimasero delle comunità clandestine, in particolare nei luoghi di deportazione, con preti che viaggiando in modo clandestino celebravano i sacramenti mentre le nonne cercavano di mantenere viva la fede nelle famiglie. Nel 1991 il Beato Giovanni Paolo II prese la coraggiosa decisione di dare una struttura ecclesiale con i Vescovi alla Russia ed al Kazakhstan. In questa circostanza don Bernardo si propose come missionario della Chiesa Veronese in Russia, mettendosi a disposizione dell'Amministratore Apostolico mons. Kondrusiewicz.

Strutture ed obbedienza

Problema primario era la mancanza di strutture che aiutassero a vivere la propria fede in un rapporto costante con la Parola e con la Madre di Dio. Per il contributo che don Bernardo ha dato in questo campo alla Chiesa Russa che stava per rinascere, nella nostra Chiesa e nel cuore delle persone c'è una parola, GRATITUDINE. Non potremmo mai dimenticarlo. Il suo agire era molto semplice, collaborativo, permeato di obbedienza ecclesiale al proprio Vescovo di Verona e al Vescovo dal quale dipendeva la sua azione in Russia.

Impegno apostolico – carisma Paolino

Al suo arrivo in Russia don Bernardo trovò una situazione di non conoscenza della Sacra Scrittura e per lui si aprì un campo molto vasto di impegno per la diffusione di essa.
Don Bernardo viveva la comunicazione come impegno apostolico e come carisma Paolino. Il suo detto «leggete la Bibbia giorno e notte» lo ripeteva ovunque. La Provvidenza mise a sua disposizione una grande tiratura della Bibbia in lingua russa che egli con tanta gioia regalava. Per il carisma Paolino che viveva non poteva non pensare ai *mass-media*. Si preoccupò di fondare una emittente come servizio a tutta la società russa per le diffusione del Vangelo: Radio Maria. Fondò pure il giornale *Svet Evangelija* per unire diocesi e parrocchie della vasta Russia. Non si lasciava scoraggiare di fronte alla burocrazia russa, ma cercava di stabilire rapporti di amicizia invitando anche i pubblici ufficiali alle ricorrenze del Seminario.

La formazione dei laici e il Collegio

Il primo incarico che ricevette don Bernardo dal Vescovo di Mosca, data la sua esperienza come Direttore dello Studio Teologico di Verona, fu di riordinare e sviluppare il già esistente gruppo di laici che avevano iniziato a studiare teologia. Nacque così il Collegio "S. Tommaso d'Aquino". Si interessò molto alla formazione dei laici attraverso di esso ed il Collegio Teologico non fu solo scuola accademica ma anche luogo di formazione spirituale, esempio di comunità cristiana con S. Messa, incontri, esercizi spirituali e pellegrinaggi. Lasciò il Collegio quando questo impegno prendeva troppo tempo per il suo lavoro in Seminario e quando trovò la possibilità di passarlo in mani sicure: ai Gesuiti. Oggi dal Collegio sono nate due realtà: un Istituto Teologico, unica presenza cattolica a livello universitario, e corsi di formazione per catechisti. Da qualche anno esiste a Mosca la "Scuola biblica don Bernardo Antonini" aperta e tutti.

Il Seminario

La gemma più bella fu il Seminario. Mons. Kondrusiewicz gli affidò il compito di Rettore e don Bernardo dal nulla organizzò il Seminario. C'erano diversi giovani che volevano verificare la loro vocazione al sacerdozio, ma il Seminario non aveva né casa né formatori. La prima decisione fu quella di mettere il Seminario sotto la protezione di "Maria Regina degli Apostoli". La collaborazione di molte persone per trovare una sistemazione provvisoria non mancò. Arrivarono anche i formatori. Don Bernardo è stato esempio di assoluta fiducia nella Provvidenza. Con l'inizio dell'anno accademico e formativo, il Servo di Dio ha saputo instaurare un clima di dialogo tra i superiori, gli insegnanti ed i seminaristi. Il clima dialogante era una testimonianza cristiana per i molti insegnanti, non tutti cattolici o credenti. Per alcuni insegnanti l'esperienza del Seminario è stata motivo di vera conversione. Il carisma di don Bernardo era: accettare tutti e collaborare con tutti. Quando vi fu la possibilità di riavere l'edificio del Seminario Cattolico di San Pietroburgo fu presa la decisione di trasferire il Seminario da Mosca in questa città. In quegli anni il Servo di Dio si è mostrato un vero pastore e padre per i seminaristi e gli insegnanti proponendo un cammino liturgico e spirituale, e trasmettendo sempre una grande fiducia nella Provvidenza. Per ogni seminarista mostrava



Sacerdoti e studenti del Seminario in Pellegrinaggio in Polonia

premure ed amore. I suoi sforzi erano indirizzati ai primi preti cattolici formati in Russia dopo il comunismo e ciò lo considerava un grande dono di Dio. Il Servo di Dio fu anche ideatore e promotore di incontri pastorali per il clero e i religiosi, insistendo anche sugli aspetti spirituali e formativi, dando vita alla formazione permanente del clero. A memoria del Servo di Dio in Seminario vi è la biblioteca che ne porta il nome.

Uomo di cultura

Il Servo di Dio era un uomo di grande cultura riconosciuto da molti. Ha sempre cercato di impostare l'istruzione a livello universitario con noi del Seminario, mentre il Collegio serviva anche a diffondere l'istruzione e la cultura religiosa **a persone meno colte. Grazie all'impulso dato da don Bernardo oggi la biblioteca è uno dei tesori del Seminario e sulle orme** del suo primo Rettore giorni fa il Seminario ha organizzato la prima conferenza teologica in memoria di don Bernardo. Tra i numerosi relatori c'erano il prorettore dell'Accademia Teologica Ortodossa, insegnanti dell'Accademia, insegnanti del Seminario Luterano, rappresentati di istituzioni statali laiche.

Grande Giubileo del 2000

Nel 2000, anno del Grande Giubileo, don Bernardo toccò l'apice del suo ministero. Col permesso del Vescovo di Verona, egli accettò la decisione della Conferenza Episcopale Russa di lasciare il Seminario e di guidare la commissione del Giubileo. Fece del Grande Giubileo un avvenimento spirituale per ogni parrocchia, trasmettendo così il senso profondo del Giubileo e il senso di appartenenza alla Chiesa Cattolica come Chiesa Universale, non solo limitato agli eventi ufficiali e ai pellegrinaggi. In tutti è rimasto impresso l'amore di un vero pastore che fa migliaia di chilometri per un incontro di due giorni.

Uomo ecumenico

Don Bernardo era l'uomo dell'ecumenismo, cercava di avvicinare tutti a Cristo, di stabilire un'amicizia con tutti ed in particolare con gli ortodossi. Educava anche noi seminaristi alla stima e all'amicizia con gli ortodossi. A noi sembrava facile e naturale che egli conservasse l'amore e il senso della fratellanza cristiana verso gli ortodossi anche quando ci furono momenti difficili di tensione. Sia in Seminario che nel Collegio ci sono sempre stati insegnanti ortodossi, di altre religioni e non credenti. A tutti era offerta amicizia. Organizzava spesso pellegrinaggi ai santuari ortodossi e settimane di preghiera per l'unità dei cristiani dove erano coinvolti i rappresentanti delle diverse chiese. I TIR di aiuti che arrivavano al Seminario erano rigorosamente divisi tra il seminario e la parrocchia o il monastero ortodosso. Noi seminaristi, per aiutare gli ortodossi a scaricare i TIR, eravamo dispensati dallo studio pomeridiano. Altra dispensa veniva regolarmente data per festeggiare la notte di Pasqua nell'Accademia Ortodossa o in qualche parrocchia ortodossa. C'è una parola per defi-



Don Bernardo nel freddo della Russia per ricordare le vittime del regime sovietico

nire la figura di don Bernardo che abita nel cuore e nella mente di moltissimi laici, religiosi e preti: PADRE, e ciò che lascia come eredità spirituale alla nostra Diocesi è il suo cuore stesso fatto di Eucaristia, Parola di Dio, Divina Provvidenza, Maria la Mamma, amore per la Chiesa e obbedienza.

Intervento di mons. Atanasio Schneider

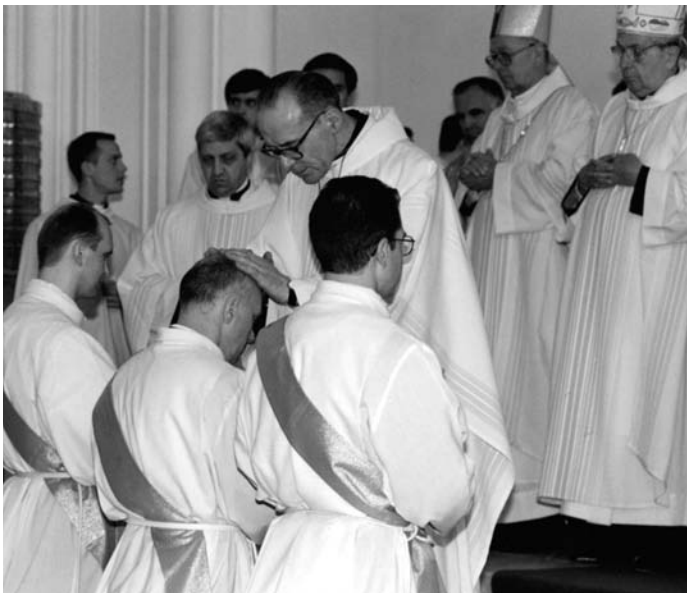
Mons. Atanasio Schneider, Vescovo ausiliare di Astana (Kazakhstan), alla tavola rotonda ha commentato il "Piano di vita spirituale" che don Bernardo si diede per il periodo che andava da luglio 2001 a luglio 2002
Il piano prevedeva una parte ascetica di purificazione, una parte mistica ed alcuni punti forti. Nella parte mistica don Bernardo citava la frase di don Lamera: «L'amore vero per le anime è trasfuso nel Sacerdote da Gesù Eucaristia». Dopo aver commentato questo "Piano di vita", mons. Atanasio ha sottolineato che la forza di don Bernardo era l'interiorità. Nel suo intimo era come un bambino e viveva la parola di Gesù: «Se non vi convertite e diventate come bambini, non potete entrare nel Regno dei cieli».
Mons. Atanasio ha poi ricordato che recentemente, il 4 marzo, si è tenuto un simposio a Karaganda, simile a quello odierno, in onore del decimo anniversario di don Bernardo. Vi hanno partecipato tutti i Vescovi dell'Asia Centrale, con la presenza del Nunzio Apostolico.
Infine il Vescovo ha raccontato del battesimo di una donna mussulmana e del suo figlio, e della partecipazione di don Bernardo alla celebrazione finale del Ramadan dove ha potuto pregare le lodi nel mezzo dell'assemblea dei fedeli mussulmani. Alla fine don Bernardo disse: «Ho provato tanta gioia per aver avuto la possibilità di adorare Cristo in mezzo a loro».

Testimonianza scritta di Vladimir Fedorov, Arciprete ortodosso

A questa tavola rotonda era stato invitato anche l'Arciprete Vladimir Fedorov della Diocesi di San Pietroburgo del Patriarcato di Mosca della Chiesa Ortodossa Russa che conobbe don Bernardo nel 1995 quando fu invitato ad insegnare nel Seminario Cattolico di San Pietroburgo. Non ha potuto essere presente e ha fatto giungere la sua relazione attraverso internet sottolineando che don Bernardo rimase nella memoria di tutti coloro che lo conobbero come pastore zelante e insegnante di Sacra Scrittura, oltre che come autore di numerosi articoli apparsi nella rivista "Theologia" da lui fondata. Fedorov ha ricordato che l'ultima volta che vide don Bernardo gli si stampò nella mente la sua espressione gioiosa per l'incontro. Il dono della gioia e di rapporti gioiosi non è accessibile a tutti nella misura in cui lo era per don Bernardo. Al termine del suo scritto egli ha ringraziato il Signore per il Suo Servo che testimoniò la sua fede in Russia.



Seminario Ortodosso. Incontro dei seminaristi cattolici con gli studenti del Seminario Ortodosso a S. Pietroburgo



1999, Prime ordinazioni sacerdotali. Don Bernardo impone le mani sugli ordinandi

Si riportano alcuni brani dalla testimonianza personale di mons. Bruno Fasani sul Servo di Dio don Bernardo Antonini

Ho conosciuto mons. Bernardo Antonini all'inizio degli anni '70 quando frequentavo gli studi teologici presso il Seminario Maggiore di Verona, in preparazione al presbiterato. […] Avrei capito chi era realmente don Bernardo all'inizio degli anni '90 quando presi la direzione del settimanale diocesano Verona Fedele e solo allora avrei intuito come i piani di Dio prendono la rincorsa da lontano. Don Bernardo era solito farmi visita, per rendermi edotto delle sue iniziative russe, per avere qualche consiglio, per un'ammirata condivisione e passione per l'esperienza giornalistica, di cui avvertiva l'importanza e il potere evangelizzante. Fu a partire da quegli anni, quando già aveva lasciato l'Italia per la Russia che nacque tra noi un rapporto di stima cordialissima. Lui mi blandiva chiamandomi "la penna d'oro del giornalismo cattolico". Leggeva tutto quello che scrivevo e mi incoraggiava a non demordere ed avere coraggio, anche nella denuncia. Quello stesso coraggio che su fronti diversi lui manifestava nelle scelte che portava avanti a San Pietroburgo.
Parlavo con lui dei suoi impegni. Soffrivo nel vederlo consumarsi sotto le molteplici prove, disfatto dalla fatica, dalla fame... In poco tempo era ridotto ad uno scheletro. La risposta era sempre un sorriso disarmante e poi, come a nascondere possibili fessure da cui potesse uscire qualche lamento, un entusiastico racconto delle tante cose belle che gli stavano accadendo. Sembrava di assistere ad un film, con i paradossi della finzione, mentre tutto era drammatica realtà. Com'era possibile che tanta fatica e tanto ostruzionismo, tanta diffidenza da parte della Chiesa ortodossa e del governo russo trovasse una risposta così evangelicamente amante e disarmante?
Furono i tempi in cui cominciai ad avere la percezione che la carità del cuore di don Bernardo fosse di origine soprannaturale, mistica. Ero anche al corrente di una certa ostilità che la Commissione per l'Ecumenismo della Diocesi di Verona aveva nei suoi confronti. Ero al corrente di aiuti mandati alla Chiesa Ortodossa, senza che si avvertisse il bisogno di spartire con il Seminario di San Pietroburgo, o dì portare qualche sollievo anche al poverissimo prete veronese. Sapevo di visite fatte al Patriarca di Mosca di allora, di pubbliche lettere in cui si disapprovava il proselitismo cattolico, senza che si sentisse il bisogno di un solo gesto di attenzione o di solidarietà fraterna verso don Bernardo. Ma non ho mai avvertito da parte di quest'ultimo, dico mai, una parola di riprovazione, di sconforto, di critica... Avrei trovato analoga carità in un altro santo presbitero che ho avuto la fortuna di frequentare, don Oreste Benzi. In entrambi i casi ebbi l'impressione di due uomini di Dio abitati dall'Amore. Più volte provocai don Bernardo con qualche sottolineatura critica, qualche battuta... La carità con cui glissava le mie provocazioni erano una meditazione spirituale ogni volta che lo incontravo. Non credo di esagerare dicendo che la Carità, verso tutti, è stato il tratto carismatico più caratteristico di mons. Antonini. Nel suo cuore ho visto i tratti evangelici dell'amore di Gesù per ogni fratello.
Nei suoi passaggi nella redazione del giornale don Bernardo, con precisione ragionieristica e con metodo organizzativo non comune mi rendeva edotto dei bisogni della sua gente di Russia, di quanto serviva per mettere in piedi le iniziative che aveva in animo, delle necessità cui far fronte. Se solo avesse potuto si sarebbe portato là tutto il superfluo dell'Occidente, incollandoselo ai piedi come fanno le api col polline. Era talmente forte la passione del cuore per il bene di quella gente, da rivelare un'astuzia geniale anche nell'organizzare gli interventi. Eppure, nonostante i bisogni che lo assillavano, non l'ho mai sentito "mendicare". Aveva una dignità nel chiedere e un rispetto per le persone impressionante.
Vorrei chiudere questa testimonianza andando col ricordo alle ordinazione presbiterali a San Pietroburgo del 1999, dove ero concelebrante. Ricordo come fosse ieri di aver partecipato con grandi momenti di commozione, fino a piangere. Ebbi l'impressione di una Pentecoste vera, attualissima, reale. Dio là c'era e si sentiva. A commuovermi non fu soltanto la straordinarietà dell'avvenimento, ma l'umiltà di don Bernardo […]. Ecco perché mi manca e ci manca don Bernardo. Perché aveva il profumo del Vangelo, il profumo di Dio. Dovrebbe essere compito di tutti i battezzati essere profumo di Dio […].

Mons. Bruno Fasani
Canonico della Cattedrale
Prefetto della Biblioteca
Capitolare di Verona

Lettera di mons. Tadeuscz Kondrusiewicz inviata al nostro vescovo in occasione delle Celebrazioni Veronesi del decimo anniversario



L'abbraccio di mons. Kondruziewicz a don Bernardo

A Sua Eccellenza
Mons. Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Eccellenza Reverendissima,

So che in questi giorni a Verona si commemora il decimo anniversario della morte del Servo di Dio don Bernardo Antonini. Non avendo la possibilità di essere insieme con la Vostra Eccellenza e tutti i presenti nella Cattedrale di Verona, voglio assicurare la mia presenza morale.

La Chiesa Veronese commemora il Suo sacerdote, il buon pastore che Dio ha mandato in Russia nel tempo giusto e opportuno per partecipare in modo molto attivo e creativo nella realizzazione della profezia di Fatima sulla conversione della Russia.

Lui ha lasciato la sua traccia molto visibile nella nostra terra di martiri e testimoni del Vangelo.

Grazie a lui e alle sue innumerevoli iniziative, e sempre fatte con tanta preghiera e in ginocchio, la Chiesa Cattolica in Russia ha potuto fare un passo enorme e prodigioso, direi quasi millenario, nel difficile processo della rinascita.

Al nome di don Bernardo Antonini sono legate la creazione e sviluppo di tante opere, come il Collegio Teologico di San Tommaso, (adesso Istituto) il Seminario Maggiore "Maria, Regina degli Apostoli", il Settimanale "Svet Evangelia" (Luce del Vangelo), la Radio, le edizioni dei libri e manuali per gli studenti della teologia e i seminaristi, gli incontri pastorali del clero, religiosi e religiose, la lotta per il recupero della Cattedrale dell'Immacolata a Mosca, un tempo confiscata e trasformata per vari usi civili dallo Stato sovietico, i pellegrinaggi a Roma, a Lourdes e a Fatima, varie conferenze, e la realizzazione del programma pastorale dell'Anno Giubilare del 2000, opere di carità e molte altre.

Una delle più importanti caratteristiche di don Bernardo Antonini è stata la sua attenzione e la sua apertura verso ogni uomo, credente o non credente, cattolico, ortodosso o di altre religioni. Ogni persona per lui prima di tutto era una creatura di Dio con la sua dignità.

Essendo prete cattolico, don Bernardo Antonini con grande amore e rispetto amava e trattava la Chiesa Ortodossa e faceva tanti sforzi per sviluppare le relazioni tra le nostre Chiese sorelle.

Lui veramente era una persona dal profondo spirito ecumenico, soffriva per le divisioni e sempre pregava per l'unità dei cristiani. La profezia di Fatima, riguardo alla conversione della Russia, per Don Bernardo Antonini toccava non solo la Chiesa Cattolica, ma anche la Chiesa Ortodossa, che ha sofferto moltissimo e porta il peso principale per la rinascita spirituale della Russia.

Personalmente, come Vescovo nella cui giurisdizione don Bernardo Antonini lavorava in Russia, dico:

Grazie a te, carissimo don Bernardo! Grazie alla Diocesi di Verona che ha preparato e donato alla Chiesa nell'Oriente questo uomo santo. Grazie infinite!

Senza di te, e del tuo entusiasmo, non avremmo potuto fare tutto ciò che con la benedizione di Dio abbiamo fatto! Il seme del Vangelo messo da te in questa terra porta i suoi frutti.

Grazie al tuo spirito missionario, Tu sei conosciuto non solo in Russia, ma anche in Kazakhstan, Bielorussia, Georgia e altri paesi dell'ex Unione Sovietica.

+ Tadeuscz Kondrusiewicz
Arcivescovo Metropolita
di Minsk - Mohilev
già Arcivescovo Metropolita
dell'Arcidiocesi della Madre di Dio
a Mosca

In Cattedrale a Verona
24 marzo 2012



Cattedrale di Verona

Sabato 24 marzo nella Cattedrale di Verona si è celebrata la Memoria del servo di Dio don Bernardo Antonini con una solenne Concelebrazione presieduta dal nostro Vescovo mons. Giuseppe Zenti, con la partecipazione del Vescovo Ausiliare di Astana (Kazakhstan) mons. Atanasio Schneider, del Vicario Generale della Diocesi della Madre di Dio a Mosca mons. Sergio Timashov, di altri sacerdoti della Russia, Bielorussia, Georgia e di un buon numero di sacerdoti veronesi. Il canto è stato sostenuto dal Coro della Cattedrale di Verona, diretto da mons. Alberto Turco. Il Vescovo, dopo l'opportuno commento alle letture, ha tratteggiato alcuni punti salienti della figura e dell'opera di don Bernardo, arricchiti da significativi ricordi personali.
Era presente la delegazione ufficiale dell'Associazione russa "Amici di don Bernardo" e il Coro della Cattedrale Cattolica dell'Immacolata Concezione a Mosca, che ha eseguito alcuni canti liturgici in russo.

Celebrazioni a Raldon
27 marzo 2012

A Raldon, parrocchia di don Bernardo, il 27 marzo, giorno anniversario della morte, la delegazione russa dell'Associazione "Amici di don Bernardo" e il Coro della Cattedrale Cattolica di Mosca hanno fatto visita sul Cimitero locale alla tomba del Servo di Dio, facendo con tanta devozione preghiere e canti di suffragio. Nella Chiesa parrocchiale, alle ore 18.00, il Coro russo ha tenuto un concerto, molto applaudito dal grande numero di presenti. È poi seguita una solenne Concelebrazione, presieduta dal Vescovo Atanasio Schneider, con sacerdoti della Russia, Bielorussia, Georgia e veronesi. Erano presenti il sindaco di S. Giovanni Lupatoto e altre autorità, con una grande partecipazione di popolo. Alla fine della celebrazione, una lapide commemorativa è stata posta presso l'altare della Madonna nella Chiesa parrocchiale con la scritta:



La lapide ricordo nella Chiesa di Raldon

È seguita una cena per i 45 ospiti russi al Centro Comunitario.
Una mostra su don Bernardo è stata aperta per più di un mese negli ambienti parrocchiali.
È da rilevare che con apertura e generosità il Coro russo è stato ospitato per due giorni nelle famiglie della Parrocchia. Si esprime gratitudine sincera al Parroco e alla comunità.

Celebrazioni a Cimego
1 aprile 2012

Il 1° aprile 2012, Domenica delle Palme, a Cimego si è ricordato don Bernardo con una celebrazione eucaristica e con una commemorazione nel pomeriggio. Alla presenza delle autorità civili vi sono state testimonianze e la proiezione di immagini relative a don Bernardo.



Cimego - Incontro di testimonianze

A MOSCA È STATO RICORDATO IL DECIMO ANNIVERSARIO IL 14 APRILE 2012

Tavola rotonda in Episcopio e solenne Concelebrazione in Cattedrale



Tavola rotonda a Mosca. Il primo a sinistra è il Nunzio Pontificio

Sabato 14 aprile 2012 si è tenuta presso la Curia Diocesana di Mosca una tavola rotonda dedicata alla figura e all'opera di don Bernardo Antonini condotta da don Sergio Zuev. Nell'intervento di apertura, 'Arcivescovo di Mosca Mons. Paolo Pezzi ha tratteggiato la figura di don Bernardo all'opera in Russia, sottolineando il suo totale affidamento alla Provvidenza Divina e come abbia fatto straordinariamente molto per la Chiesa in Russia.

L'Arcivescovo di Minsk-Mohilev mons. Tadeuscz Kondrusevicz, già Arcivescovo a Mosca, ha illustrato l'arrivo e le iniziative di don Bernardo in Russia. Il Nunzio Apostolico mons. Ivan Jurkovich ha posto la figura di don Bernardo in una prospettiva storica, sottolineando l'importanza della memoria storica affinché il tempo che trascorre non la ponga in ombra. Ha poi evidenziato come, nonostante i cambiamenti e l'evoluzione delle opere incominciate da don Bernardo, l'essenza che ne è alla base sia rimasta la stessa. Mons. Schneider nel suo intervento si è soffermato sulla spiritualità e sulla vita interiore dell'apostolo don Bernardo, come emergono da alcuni suoi scritti lasciati a Karaganda. È stato poi mostrato un filmato sull'inaugurazione del primo anno accademico del Seminario "Maria Regina degli Apostoli" e altro materiale video, introdotto da Sebastian Filatov, all'epoca seminarista, che fece le riprese. Quest'ultimo non ha mancato di raccontare con intense parole la sua conoscenza personale con don Bernardo. Mons. Sergio Timashov ha descritto nel suo intervento la storia della Chiesa di Verona presentandone i principali esempi di santità. È stato quindi un viaggio attraverso le origini veronesi della spiritualità di don Bernardo.

Dopo la tavola rotonda è stata aperta una mostra fotografica sulla vita e l'opera di don Bernardo in Russia realizzata dall'Associazione russa "Amici di don Bernardo", sempre alla presenza dei Vescovi, del Nunzio Apostolico e dell'Ambasciatore d'Italia presso la Federazione Russa, S.E. Antonio Zanardi Landi.

Nella Cattedrale cattolica dell'Immacolata Concezione è stata poi fatta una solenne Concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo Paolo Pezzi e alla presenza del Nunzio Apostolico, degli altri Vescovi e di diversi sacerdoti, tra i quali anche i veronesi. Mons. Giuseppe Vantini, dopo l'omelia dell'Arcivescovo, ha letto la lettera del nostro Vescovo mons. Giuseppe Zenti indirizzata all'Arcivescovo. Grande e molto numerosa è stata la partecipazione dei cattolici di Mosca e circondario.



Inaugurazione della Mostra a Mosca alla presenza dell'Ambasciatore

Dopo la Santa Messa è stata posta una lapide in memoria di don Bernardo. Il Vescovo mons. Paolo Pezzi prima della benedizione si è così espresso:

Eccellenze Reverendissime!
Cari fratelli nel sacerdozio, religiosi, figli fedeli del Popolo di Dio!

La benedizione di Dio discenderà su questa lapide, benedicendo anche la nostra memoria riconoscente di don Bernardo Antonini, da essa indicata.

Questa lapide commemorativa è stata realizzata e installata grazie alle offerte volontarie raccolte dalle persone che venerano la beata memoria del Servo di Dio monsignor Antonini. Che il Signore ricompensi i loro sforzi e sacrifici.

Non ci è dato sapere i tempi e il risultato del processo di beatificazione di Don Bernardo Antonini, iniziato dalla diocesi di Verona.

Noi possiamo solo pregare e sperare. A sicura garanzia della nostra speranza vi è, nei cuori di molti cattolici russi e italiani, l'ardente e riconoscente memoria di questo straordinario uomo e sacerdote.

Madre di Dio Regina degli Apostoli, fa che anche noi, sull'esempio di Don Bernardo, tuo devoto figlio, possiamo essere sempre pronti a servire Dio e il prossimo.

Sulla lapide in marmo degli Urali sono incise in russo queste parole:

La Tua Parola è lampada ai miei passi
e luce al mio cammino

Veni Sancte Spiritus, veni per Mariam

Servo di Dio
Sac. BERNARDO ANTONINI

Con gratitudine
all'instancabile apostolo del Vangelo
per il contributo nella rinascita
della Chiesa in Russia

Dal clero, religiosi e laici
dell'Arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca
27.03.2012 nel 10° anniversario
del passaggio alla vita eterna



Il marmo commemorativo nella Cattedrale dell'Immacolata a Mosca



La Concelebrazione nella Cattedrale dell'Immacolata a Mosca

Lettere del Vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti e dell'Arcivescovo mons. Paolo Pezzi in occasione delle celebrazioni moscovite del decimo anniversario

Verona, 12 aprile 2012

A Sua Eccellenza
Mons. Paolo Pezzi
Arcivescovo della Diocesi
della Madre di Dio - Mosca

Eccellenza reverendissima,
nel decimo anniversario della pia morte di Mons. Bernardo Antonini, di cui mi onoro di essere stato alunno, desidero farmi spiritualmente presente per il tramite del Postulatore della sua causa di beatificazione, Mons. Giuseppe Vantini, che guida la delegazione veronese.

Avendolo conosciuto abbastanza bene, mi pare che a lui si addica l'espressione del Salmista: "Zelus domus tuae comedit me", anzi, esplicitandone il contenuto: "Zelus Christi ed Ecclesiae comedit me!".

Già a Verona il suo zelo era noto e apprezzato (quasi da tutti). Ma, se le notizie giunte a noi corrispondono alla verità, è divenuto straripante da quando ha messo piede nella terra russa, che ha amato più della sua terra di origine.

Ne ringraziamo Dio, per avercene fatto il dono. E guardiamo a lui come ad un discepolo vero di Cristo che per amore suo e a gloria del Padre si è consumato (si potrebbe dire logorato) interamente.

La Santa Madre di Dio, di cui Mons. Bernardo era filialmente devoto, alla quale si rivolgeva con tenerezza commovente, è stata per lui la mano materna che l'ha tenuto sempre unito a Cristo "speranza della gloria".

Eccellenza reverendissima, accolga i sentimenti di stima che provengono dalla diocesi di Verona, accompagnati dagli auguri, vivissimi, di Buona Pasqua, indirizzati a vostra Eccellenza, ai suoi collaboratori e ai fedeli della diocesi della Madre di Dio, specialmente a quanti sono oggi radunati in Cattedrale per rendere grazie a Dio in memoria di Mons. Bernardo Antonini.

Con grato e orante ossequio

+ Giuseppe Zenti

Risposta dell'Arcivescovo Paolo Pezzi

Mosca, 16 aprile 2012

Eccellenza Reverendissima!
La ringrazio molto del caloroso e fraterno indirizzo di saluto, che Ella ha voluto inviare, attraverso il caro don Giuseppe Vantini, a me e alla nostra chiesa in occasione del 10 anniversario della dipartita alla casa del Padre del Servo di Dio, monsignor Bernardo Antonini.

Come Le avevo scritto in occasione dell'inizio del processo nella Sua diocesi, posso nuovamente confermarLe che guardiamo con stupore al fatto che i cattolici russi, e non solo loro, continuino ora, a 10 anni dalla morte a considerare don Bernardo un santo, il "loro" santo!

Don Bernardo, come Lei scrive e come le diverse testimonianze ascoltate in questi giorni a Mosca ci hanno confermato ci richiama a un fervente zelo per la Gloria di Cristo, perché Cristo sia più conosciuto e amato. E questo letterale amore per Cristo è vissuto senza alcuna ombra di dubbio come amore alla Chiesa.

L'intervento di monsignor Timashov ci ha permesso di cogliere la ricchezza e la solidità dell'esperienza cristiana della Chiesa di Verona, dove pescano le profonde e robuste radici dell'apostolato di don Bernardo.

Desidero esprimere attraverso di Lei tutta la mia gratitudine alla Sua Chiesa per questa esperienza di fede. Possa il Signore benedire la diocesi di Verona e della Madre di Dio a Mosca del dono di una nuova e fervente missione di apostolato!

Nella letizia pasquale del Signore Risorto e presente in mezzo a noi, mi confermo Suo devotissimo nel Signore.

+ Paolo Pezzi

A Karaganda, il giorno 4 marzo, è stato ricordato il decimo anniversario

Il giorno 4 marzo 2012 si è tenuto presso il Seminario Cattolico "Maria Regina della Chiesa" a Karaganda (Kazakistan) un simposio dedicato al decimo anniversario della scomparsa di don Bernardo, avvenuta proprio all'interno dell'edificio dieci anni fa. Tra il numeroso pubblico erano presenti anche il Nunzio Apostolico e i Vescovi cattolici dell'Asia Centrale. Come relatori sono intervenuti sacerdoti Kazaki allievi di don Bernardo, formatori del Seminario, laici legati a questa struttura e alla figura del Servo di Dio.



Karaganda: Simposio in onore di don Bernardo

TESTIMONIANZE DI DUE PRETI VERONESI "SULLE ORME DI DON BERNARDO" IN RUSSIA

La delegazione veronese presente alle celebrazioni a Mosca comprendeva due sacerdoti veronesi che hanno voluto così esprimere la loro entusiasta partecipazione

Don Fabrizio Mafessanti
(Parroco di Raldon)

Ho avuto la gioia di partecipare, come parroco di Raldon, a un viaggio in Russia con una delegazione veronese per la commemorazione del 10° anniversario di morte di mons. Bernardo Antonini.

È stata una esperienza molto ricca di emozioni e di riflessioni che hanno provocato anche la mia vita di prete.

Ci siamo recati in Russia, accompagnati da mons. Giuseppe Vantini, con due obiettivi: la commemorazione del 10° anniversario di morte di don Bernardo e la raccolta di alcune testimonianze giurate sulla sua vita. Eravamo in dodici persone, tra cui i familiari di don Bernardo, quattro preti e quattro laici e siamo stati ospitati nella casa di accoglienza della Diocesi.

Mi ha davvero stupito constatare che nella Chiesa di Mosca don Bernardo è ancora vivo nella memoria di tanta gente (cattolici e non) e nelle opere da lui iniziate, alcune delle quali sono attualmente molto qualificate. Una di queste è la scuola di teologia per laici, affidata ai Gesuiti e diventata un centro di confronto culturale, a livello universitario, tra cattolici e ortodossi a cui partecipano anche tante persone che aderiscono alla filosofia atea.

Per tutti è stata significativa la Tavola Rotonda, svoltasi sabato 14 aprile, nell'aula magna della Curia […]. Alla Tavola Rotonda hanno partecipato quattro vescovi, tra cui il Nunzio in Russia, ognuno dei quali ha sottolineato alcune caratteristiche della personalità di don Bernardo, mostrando un forte coinvolgimento affettivo e una grande riconoscenza.

A questo incontro è seguita la Solenne Concelebrazione in Cattedrale, presieduta da mons. Paolo Pezzi, arcivescovo della Diocesi della Madre di Dio a Mosca, e concelebrata dagli altri vescovi e numerosi preti, che sono arrivati da tutta la Russia affrontando distanze per noi nemmeno immaginabili.

La celebrazione si è conclusa con lo scoprimento della lapide commemorativa posta su una parete della navata della cattedrale. Grande è stata la partecipazione dei fedeli, tantissimi dei quali erano pieni di commossa riconoscenza verso don Bernardo.

La celebrazione, sobria e solenne, ha evidenziato la freschezza e l'entusiasmo di una Chiesa giovane, ma anche provata da un lungo periodo di clandestinità e persecuzione e ancora oggi fortemente minoritaria nei confronti degli ortodossi. È stata poi aperta una bella mostra fotografica sulla vita e sull'attività di don Bernardo. […] Gli altri giorni passati a Mosca li abbiamo dedicati a ripercorrere le orme di don Bernardo, visitando strutture e incontrando persone. Nel frattempo mons. Tiziano Bonomi, con le persone incaricate, ha provveduto ad accogliere i testimoni che sotto giuramento hanno deposto sulla vita e sull'eroicità delle virtù di don Bernardo. Non è mancato evidentemente il tempo da dedicare alla visita della stupenda megalopoli. A San Pietroburgo, dove abbiamo trascorso gli ultimi giorni del viaggio, la presenza di don Bernardo si è fatta ancora più sensibile. Accolti e ospitati in seminario, abbiamo condiviso la vita dei seminaristi e degli educatori, alcuni dei quali parlano la lingua italiana e anche il dialetto veronese. È stato bello e significativo ascoltare l'esperienza e le strade di Dio nella loro vita, da un passato senza religione alla ricerca di Dio, dopo essere stati educati nella scuola e nell'università all'ateismo. […]



La Chiesa di Raldon gremita del ricordo di don Bernardo

È stato bello l'incontro che abbiamo avuto con tre suore, due slovene e una russa, chiamate da don Bernardo come insegnanti in seminario. Esse ci hanno fatto respirare, nella semplicità dell'accoglienza e nella profondità delle riflessioni, un'autentica esperienza cristiana che, ad immagine delle prime comunità, sa regalarsi il tempo per l'ospitalità fraterna, per accogliere l'altro come presenza del Signore e anche per ridire la bellezza e le difficoltà della loro personale fede, in una terra in cui i cattolici sono una piccola minoranza. […] La liturgia ortodossa, ricca di canti, gesti, incenso, segni di croce continuamente ripetuti e baci alle tante icone, ovunque presenti, ci ha colpito per la serietà con cui è vissuta.

In merito al dialogo ecumenico ci è stato detto che formalmente è molto corretto, ci si scambiano visite reciprocamente e anche alcuni servizi, ma nella sostanza i passi da fare sono ancora molti. Rimane piacevole comunque scoprire che, nonostante il forte bisogno di affermare la propria identità, si cerchi di guardare a ciò che unisce.

Tutto questo mi permette di dire che il confronto con la piccola comunità cattolica russa mi ha fatto riandare alla semplicità dell'annuncio evangelico che pone al centro la Parola, vissuta nella liturgia, ben curata, soprattutto nel canto, nella preghiera molto devota e nella testimonianza gioiosa della comunione fraterna.

Dopo troppi decenni in cui, per l'ateismo di Stato, Gesù è stato presentato come una favola, una specie di Cappuccetto rosso, ora la forte convinzione che lo Spirito del Signore e la Vergine Maria siano continuamente all'opera rende clero e laici molto sereni e gioiosi.

Inoltre, mi sembra di poter dire che in terra di Russia è presente un po' della nostra Diocesi e anche della parrocchia di Raldon. Mi ha davvero meravigliato la riconoscenza e la gratitudine dimostrata a noi veronesi per il servizio di don Bernardo nella loro comunità.

Da parte mia, ho seria intenzione di coltivare i rapporti con il seminario di San Pietroburgo e con il giovane clero moscovita. Mi piacerebbe anche che la nostra diocesi trovasse una modalità di presenza per continuare nel tempo l'esperienza iniziata da don Bernardo, vera ricchezza per tutti e forse anche per sperimentare l'utilità del confronto con le Chiese dell'Est.

Don Simone Borchia
(Parroco di Rizza)

Tornati dal viaggio in Russia per la commemorazione del decimo anniversario dalla morte del nostro caro servo di Dio mons. Bernardo Antonini, mi è stato chiesto di scrivere per questa rivista alcune impressioni sull'esperienza vissuta

Prima di tutto ringrazio chi mi ha permesso di fare questo viaggio che è stato per me come una finestra aperta per una "sbirciatina" ad est. Confesso che mi ha fatto bene per maturare sempre di più la dimensione cattolica (universale) della chiesa e scoprire che ovunque sono disseminati i segni dell'Amore Trinitario.

Mi viene in mente l'immagine evangelica di Maria che, di fronte agli eventi che le stavano accadendo, "*serbava queste cose meditandole nel suo cuore*" (Lc 2,19). Il verbo greco



usato letteralmente significa "mettere insieme" e fa pensare a un mistero grande da scoprire poco a poco.

Come Maria, anch'io dopo questo viaggio, conservo nel mio cuore tanti incontri, tante persone, tante testimonianze, tante domande, tante provocazioni, da "mettere insieme".

Non ho mai incontrato personalmente don Bernardo; lo sto conoscendo dai frutti e sono veramente ammirato da come lo Spirito Santo soffia dove e come vuole, trasformando le persone in corresponsabili di Dio nella sua storia di salvezza.

Ho cominciato a sentire parlare di don Bernardo quando entrai in seminario nel settembre del 2000.

L'idea che mi ero fatto di lui, ascoltando chi ne parlava, era quello di uno dei tanti bravi preti "fidei donum" della nostra diocesi; stimato da alcuni, incompreso da altri. Niente di più.

Non penso che sia solo un caso essere stato mandato a Raldon dal 2007 al 2011 come vicario parrocchiale e adesso a Rizza come parroco. Ho provato grande stupore e grande gioia scoprire che il piccolo Bernardo con la famiglia abitò per un paio di anni a Rizza, dopo essersi trasferiti da Cimego e prima di spostarsi definitivamente a Raldon.

Adesso questo viaggio in Russia sulle sue orme… semplici coincidenze?

Difficile rispondere. Comunque, rileggendo questi fatti con gli occhi della fede, intravvedo in essi anzitutto un segno della benevolenza divina. Dio mi sta aiutando a diventare sempre di più prete a servizio della chiesa per il mondo intero ponendomi davanti una figura esemplare..

Se dovessi intitolare questa viaggio in Russia, userei queste parole: Alla ri-scoperta della bellezza che salva il mondo. Cerco di spiegarmi.

Le testimonianze su don Bernardo, la condizione minoritaria della chiesa cattolica russa, la scelta responsabile di essere laici cattolici (qualcuno si fa anche due ore di strada per andare a messa alla domenica), le storie personali dei seminaristi e dei preti incontrati, le distanze enormi tra una parrocchia e l'altra, il contesto di ateismo e di

indifferenza religiosa (anche all'interno del mondo ortodosso: tanti battezzati, ma pochissimi praticanti in termini percentuali), la presenza di popoli diversi, la complessità di Mosca e San Pietroburgo, la disparità tra la città e la campagna, sono stati tanti segni che serbo nel cuore e che sto cercando di "mettere insieme".

È stato bello anche aver visto come l'unica fede in Cristo può essere vissuta, celebrata, pensata in modi diversi all'interno delle diverse confessioni. Questa diversità è e deve essere sicuramente un arricchimento per tutti e non motivo di divisione.

Mi ha colpito tanto la sobrietà, l'essenzialità, la compostezza delle celebrazioni, delle chiese cattoliche, dei concerti nella cattedrale di Mosca.

Il Cremlino, i palazzi imperiali di Mosca e di San Pietroburgo, la bellezza delle cattedrali ortodosse con le preziosissime iconostasi, le icone viste sia nelle chiese che nei musei, le opere d'arte nel museo dell'Ermitage, lasciano a bocca aperta.[…]

Davvero per me l'incontro con "i frutti" di don Bernardo e con la chiesa cattolica di Mosca, mi ha dato la possibilità di capire ancora di più che, anche in Italia, in Verona, nel mia parrocchia, per *educare alla vita buona del Vangelo* (cfr. orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020 della chiesa italiana) bisogna *parlare con un cuore carico di amore compassionevole, facendo esperienza di quella carità che dona con gioia e suscita entusiasmo: bisogna irradiare la bellezza di ciò che è vero e giusto nella vita, perché solo questa bellezza rapisce veramente i cuori e li rivolge a Dio.*

Dio ci aiuti ad essere trasparenza della sua bellezza che salva.

Grazie!

La gratitudine dell'Associazione e il grazie sincero va a quanti hanno collaborato, alle Case di accoglienza e alle famiglie di Raldon che con delicatezza hanno ospitato i russi, ai ristoratori che ci hanno favorito e a chi ci ha aiutato con i mezzi di trasporto.

Ci piace dire al nostro Vescovo un grazie cordiale e grato per la sua partecipazione e la sua parola nei vari momenti.

Gli ospiti russi e kazaki, a cui siamo cordialmente grati, ci hanno dato gioia e ci hanno testimoniato quanto don Bernardo è ricordato e amato nelle loro terre.

Grazie a Dio Padre che ci mostra continuamente come sa operare nella Chiesa attraverso le persone che a Lui aprono la mente e il cuore, si mettono in ascolto dello Spirito e professano la fede nella Risurrezione di Cristo suo figlio. Maria, la mamma, (come la chiamava don Bernardo) trasformi la nostra gratitudine in piaggia di grazie celesti!



Il Coro della Cattedrale di Mosca con Il Vescovo

A CHE PUNTO SIAMO COL PROCESSO DIOCESANO DI BEATIFICAZIONE CANONIZZAZIONE DEL SERVO DI DIO DON BERNARDO ANTONINI?



Don Bernardo in Preghiera davanti al Santuario della Corona

Il processo si è aperto in S. Luca l'11 febbraio 2009, e ci pare di poter dire: va bene!

Gli incaricati nominati dal Vescovo hanno accolto e ascoltato più di 75 testimoni, indicati dal Postulatore.

Il gruppo incaricato si è recato a Karaganda (Kazakhstan), a Mosca e a San Pietroburgo (Russia) e in Polonia per l'ascolto giurato dei testi di quei luoghi. Tutti gli altri sono stati ascoltati a Verona.

Le persone incaricate di esaminare gli scritti del servo di Dio da un punto di vista teologico hanno terminato il loro lavoro e hanno consegnato l'elaborato sotto giuramento.

Il gruppo degli storici sta procedendo nel suo lavoro di recupero, di catalogazione e di studio dei vari documenti che riguardano la vita e l'opera di don Bernardo a Verona, in Russia e in Kazakhstan.

Questo è il lavoro più lungo e per certi versi più complesso, per la grande mole di documenti da recuperare in Italia, in Russia e in Kazakhstan, e per la traduzione di tutti i testi russi e kazaki.

Quali le prospettive? Si pensa di terminare e chiudere il Processo Diocesano nell'autunno del 2013.

Poi tutto passa a Roma per il Processo Apostolico.

Tutto questo ha un costo economico? Certamente. Tanto lavoro è di volontariato, ma le traduzioni sono impegnative e anche costose. Del resto chi lavora ha diritto alla mercede! Le traduzioni hanno un costo pagine che può variare da 15 a 25 euro e più!

Chi le sostiene? L'Associazione che confida nelle offerte degli amici e soci e più ancora nella Provvidenza. Don Bernardo si fidava della Provvidenza e non è mai stato deluso!

Una persona anziana che conosceva don Bernardo dice sempre: *All'ultimo momento la Provvidenza arriva!*

Noi vogliamo crederci, sull'esempio di don Bernardo. Preghiamo e confidiamo. La carità degli amici non ci mancherà. *Provvidenza di Dio, confidiamo in Te!*

Legge evangelica della carità*

(Lotta contro ogni forma di egoismo)

"O Gesù e Maria, insegnatemi a guardare più agli altri che a me"

- Pensare più alle necessità degli altri che alle mie.
- Preoccuparmi più delle necessità degli altri che delle mie.
- Parlare più delle necessità degli altri che delle mie.
- Fare prima e più per gli altri che per me.

  ... e questo non astrattamente, ma in modo concreto, costante e generoso nelle minime circostanze di ogni giorno.
- Esame di coscienza preventivo al mattino sull'esercizio caritativo;
- all'Angelus breve bilancio;
- alla sera revisione seria circa la pratica della carità.

* *Nota della redazione: scritto da don Bernardo su una pagina di agenda di aprile 1971.*

Postulazione della causa
di beatificazione e canonizzazione
del Servo di Dio Don Bernardo Antonini
presso Vantini don Giuseppe
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 VERONA
Cell.: 3402458644 - E-mail: vantini35@live.it

NOTIZIE

- **Grazie!** L'associazione ha ricevuto una eredità di circa 2000 euro da un sacerdote mantovano defunto, Ciresola don Franco. Abbiamo inserito il suo nome nel gruppo degli amici defunti per i quali viene celebrata una Messa al 27 di ogni mese.

- **Grazie!** Ci è giunta notizia che una persona mantovana, Veggiotti Fernanda ha lasciato una parte dei suoi soldi per il Seminario di Karagandà. Il Signore con la sua Provvidenza è vicino alle opere di don Bernardo. Abbiamo inserito il suo nome nel gruppo degli amici defunti per i quali viene celebrata una Messa al 27 di ogni mese.

- **A San Pietroburgo** il 28 aprile 2012 è stato ordinato una sacerdote, don Alessandro Konev. Come diacono era in servizio pastorale nella Parrocchia dell'Assunzione a Nizhny Novgorod, dove è rimasto come vicario parrocchiale.

- Il **2 giugno 2012** nella Cattedrale di Astana sono stati ordinati sacerdoti dall'Arcivescovo Tomascz Peta i diaconi Birjukov Dmitrij e Dzhygar' Evgenij. Originari del Kazakistan, hanno concluso gli studi presso il seminario di Karaganda "Maria Madre della Chiesa".

- **A Karaganda** la nuova Cattedrale, che viene inaugurata il 9 settembre, è dedicata a Nostra Signora di Fatima, Madre di tutti i popoli. È stata costruita in una zona cimiteriale del Karlag (Gulag, campi di deportazione sovietici) dove era stato sepolto anche il Beato Alessio, sacerdote che visitava segretamente i cristiani, per i quali celebrava l'Eucaristia e i sacramenti, dopo lunghe ore di ascolto delle Confessioni. Arrestato e incarcerato, è morto nel Karlag.

Attenzione!

- ***Luce del Vangelo*** viene inviato gratuitamente a tutti gli Amici dell'Associazione. Il conto corrente che sempre lo accompagna con l'indirizzo è un servizio per chi vuole liberamente fare delle offerte per varie finalità dell'Associazione. Poiché le spese di spedizione sono aumentate, chiediamo a chi non desidera ricevere ***Luce del Vangelo***, di segnalare il suo desiderio di essere cancellato dalla lista di spedizione. Un gruppo di amici - all'estero e in Italia - riceve il giornalino per posta elettronica. È una possibilità per chi possiede una **email** e la comunica a vantini35@live.it segnando il proprio indirizzo.
- **Le spese per il processo di Beatificazione** e Canonizzazione di don Bernardo sono sostenute dall'Associazione con libere offerte, sempre confidando nella Provvidenza Divina che agisce attraverso la carità delle persone.
- **L'iniziativa Borse di Studio** a favore di sacerdoti e seminaristi studenti a Roma o in altri luoghi d'Italia è stata di aiuto per alcuni sacerdoti russi studenti. È sempre aperta e costituisce un gesto di carità verso di loro e verso i loro vescovi che li hanno inviati.
- **Il codice fiscale** dell' "Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus" per devolvere Il 5 x 1000 nella denuncia dei redditi è: 93156910239.



La nuova Cattedrale di Karaganda

PER INVIARE OFFERTE ALLA
"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus"
Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

vi sono due possibilità:

1) Attraverso la **Banca di Verona**, Corso Porta Nuova 20
IBAN:
IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109

2) attraverso il **Conto corrente postale** n. **41562794**,

intestando a:

Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus

indicando sempre la causale di versamento

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Margoni

REDAZIONE
presso Vantini don Giuseppe
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona
Cell: 3402458644
Email: vantini35@live.it

COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Vantini - Anna Maria Gaspari
Teresa Mori - Renata Semizzi
Luca Zanotto

GRAFICA
Iride snc - Verona

STAMPA
Grafiche Aurora - Verona